

IL SISTEMA ORDINISTICO SIA DELEGATO DEI POTERI NECESSARI A CONTROLLARE QUALIFICA, ECCELLENZA PROFESSIONALE E COMPORTAMENTO ETICO DEI SINGOLI PROFESSIONISTI

AMR NO AL DISACCOUPIAMENTO, SÌ AL POTERE DEGLI ORDINI

L'Oie si esprime in tema di Amr bocciando il disaccoppiamento e promuovendo gli Ordini.

a cura della Federazione

Oie sta per **Organizzazione Mondiale della Salute Animale. Nasce nel 1924. Conta 180 paesi iscritti** e il suo riconoscimento da parte del Omc (Organizzazione Mondiale del Commercio) fa sì che le regole dettate dall'Oie consentano o meno lo scambio della merce "animale" tra questi 180 paesi e vengano declinate nelle loro rispettive legislazioni.

Obbiettivi dell'Oie sono la trasparenza relativa alle situazioni delle malattie animali nel mondo, l'informazione scientifica, la solidarietà internazionale, la sicurezza sanitaria finalizzata alla possibilità degli scambi, la sicurezza alimentare e il benessere animale e, per finire, la promozione dei Servizi Veterinari.

L'Oie considera i Servizi veterinari come un Bene Pubblico e la loro conformità agli standard internazionali come una priorità in tema di investimento pubblico.

OIE, AMR E DISACCOUPIAMENTO

Questo importante e potente organismo internazionale, nella settimana dedicata alla sensibilizzazione in tema di Amr (antimicrobico resistenza) di novembre 2015, ha condannato il disaccoppiamento negando l'esistenza dell'evidenza scientifica che questo sistema sia garante di un contenimento dell'uso degli Am (an-



timicrobici) e men che meno che ne sostenga un uso razionale.

Il disaccoppiamento è quel dispositivo di legge che separa la prescrizione dalla vendita del farmaco, nel nostro caso la prescrizione veterinaria dalla vendita del farmaco veterinario.

Perché, nonostante in dicembre 2012 il Parlamento Ue abbia votato a larghissima maggioranza la risoluzione della danese Anne Rosbach a favore del disaccoppiamento, l'Oie oggi boccia questo sistema negandone la funzionalità per un uso prudente degli Am?

Semplice.

I fatti, quelli deducibili dai numeri, sia in medicina umana che veterinaria dimostrano come il disaccoppiamento non sia affatto funzionale ad un contenimento della Amr.

Per fare quest'affermazione l'Oie analizza e confronta i sistemi di polizia sanitaria e dei servizi veterinari di 130 paesi concludendo come il disaccoppiamento generi problemi logistici di risposta alle malattie, soprattutto a livello di azienda, non facilitando le forniture e incrementando le pratiche illegali quali quelle del-

la fornitura via internet che, osserva l'Oie, ai fini della Amr sono molto più dannose di eventuali irregolarità nelle prescrizioni di un Medico veterinario. Non solo. I dati dei paesi che hanno scelto il disaccoppiamento in medicina veterinaria evidenziano come questi abbiano rispetto agli altri, un maggior uso di Am.

A riprova di questo fenomeno, l'Oie evidenzia come in medicina umana dove il disaccoppiamento è molto più frequente rispetto al settore veterinario, l'uso degli Am sia in costante aumento.

LE PROPOSTE DELL'OIE

I veterinari vanno considerati quale parte della soluzione del problema mentre il disaccoppiamento viene ritenuto addirittura "rischioso".

Oltre alla possibilità "piena" di cessione del farmaco, l'Oie ravvisa il bisogno di formazione costante e di qualità per i Medici veterinari nei settori della microbiologia, della farmacologia e dell'etica.

E, in tema di Etica, ravvisa nelle strutture ordinistiche, qualora riconosciute quali enti sussidiari da ciascuno Stato, gli organismi utili alla sorveglianza della qualifica professionale, dell'eccellenza professionale e del comportamento etico dei singoli professionisti, rivendicando per loro la delega da parte degli Stati dei poteri necessari ad esercitare tale sorveglianza. ■